

“Ambiente, salute, benessere: dalle tecniche protettive al diritto promozionale”.

Il punto di vista del Medico del Lavoro

Ivo Iavicoli

Dipartimento di Sanità Pubblica, Università degli studi di Napoli Federico II, Via S. Pansini 5, 80131, Napoli

La Medicina del Lavoro è una disciplina preventiva, che si occupa di sicurezza nei luoghi di lavoro e della prevenzione e protezione della salute dei lavoratori. Salute intesa, secondo quanto definito dalla Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1946 e ripreso nell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - come “una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l'assenza di malattia o infermità”. Una definizione che porta in primo piano il ruolo che fattori culturali e psichici, oltre che l'ambiente sociale e lavorativo, possono avere sulla salute del singolo e delle comunità. L'importanza dell'interazione con l'ambiente, come determinante di salute, è ulteriormente sottolineato dalla Carta di Ottawa del 1986, in cui emerge come la salute sia il campo di applicazione delle capacità individuali o di gruppo, intese a modificare o a convivere con l'ambiente. Più recentemente, il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 del Ministero della Salute ha rafforzato la visione di salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente secondo un approccio “One Health”.

I tradizionali programmi di prevenzione e protezione della salute sono finalizzati ad assicurare un lavoro sicuro e la protezione dei lavoratori dagli effetti avversi che possono derivare dal lavoro stesso. In questa prospettiva, il medico competente collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori (art. 25, D. Lgs. 81/2008). La sorveglianza sanitaria (art. 41, D. Lgs. 81/2008) è l'insieme degli atti medici aventi la finalità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, in relazione ai fattori di rischio professionali, all'ambiente di lavoro e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Seppure diverse per tipologia, le visite mediche di sorveglianza sanitaria sono finalizzate a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato e a controllare lo stato di salute dei lavoratori, anche in relazione a condizioni suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Tuttavia, i cambiamenti tecnologico-organizzativi del mondo del lavoro, la mutevolezza e la precarietà dei contratti, i cambiamenti socio-demografici della popolazione lavorativa in termini di genere, età, ed etnia richiedono un approccio culturalmente diverso alle politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In questa prospettiva, il luogo di lavoro rappresenta un contesto efficace e privilegiato di promozione della salute, del benessere e della qualità di vita dei lavoratori al fine di assecondare le aspettative personali e professionali della persona in tutte le sue fasi biologiche. Tale aspetto è correlato al fatto che l'attività lavorativa occupa una notevole porzione del tempo produttivo degli individui, ed il luogo di lavoro, quale ambito organizzato in cui l'attività lavorativa si esplica, offre l'opportunità di raggiungere grandi fasce della popolazione con prestazione e servizi preventivi e di poterne valutare l'efficacia nel medio-lungo periodo. Il medico competente, secondo quanto indicato dall'art. 25 del D. Lgs. 81/2008, collabora alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale. Il suo ruolo cruciale, in tale attività, risiede nell'unione della competenza medica, delle conoscenze sui rischi occupazionali o correlati all'organizzazione aziendale, oltre che alla conoscenza dei fattori di rischio individuali che possono influenzare la salute e il benessere dei lavoratori. La promozione della salute, è un valore aggiunto all'attività del medico competente, al centro di un approccio

multicomponente e partecipativo tra lavoratori, datori di lavoro, parti sociali, istituzioni, giuslavoristi che funga da raccordo tra strumenti e principi della prevenzione obbligatoria e misure di prevenzione facoltativa¹.

Negli ultimi anni, tuttavia, in un'ottica di continuo miglioramento della salute e del benessere globale del lavoratore, ci si è resi conto che la valutazione e gestione dei rischi occupazionali da un lato e la promozione della salute nei luoghi di lavoro dall'altro siano requisiti assolutamente necessari, ma da soli non sufficienti per raggiungere tale obiettivo. È pertanto importante implementare modelli integrati di prevenzione e promozione della salute che riconoscano il lavoro come un determinante sociale della salute, evidenziando la complessa interazione tra fattori individuali e sociali che incidono sul benessere personale dei lavoratori e sul loro successo professionale². In questa visione il National Institute for Occupational Safety and Health statunitense, nel 2011, ha proposto il modello Total Worker Health® (TWH), inteso come l'insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore^{3,4}. L'adozione di un approccio TWH permetterebbe, nel pianificare politiche e interventi di prevenzione orientate allo specifico contesto occupazionale, di considerare adeguatamente la sinergia tra rischi lavorativi, ambiente, stili di vita e condizioni personali (età, genere, condizioni di salute, disabilità, tipologia contrattuali). I principi fondamentali del modello TWH sono: dimostrare il coinvolgimento della leadership nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad ogni livello dell'organizzazione aziendale; progettare le attività lavorative in modo da eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute e promuovere il benessere dei lavoratori; promuovere e supportare il coinvolgimento dei lavoratori durante la progettazione, l'attuazione e l'implementazione delle iniziative di TWH; garantire la riservatezza e la privacy dei lavoratori; coordinare ed integrare i dipartimenti e le strutture aziendali che possono avere competenze o svolgere un ruolo nel miglioramento del benessere dei lavoratori. L'approccio TWH è coerente con i principi di prevenzione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro del modello di "gerarchia dei controlli". Quest'ultimo, applicato al TWH fornisce uno strumento concettuale per stabilire la priorità delle iniziative e, in ordine decrescente di efficacia, include: eliminare condizioni di lavoro che possono compromettere la sicurezza, la salute e il benessere; implementare politiche, programmi e pratiche che promuovano salute; riprogettare l'ambiente di lavoro al fine di garantire la sicurezza, la salute e il benessere; educare alla sicurezza e alla salute; incoraggiare cambiamenti personali⁵.

I vantaggi dell'applicazione di tale modello per i lavoratori, includono il miglioramento del loro benessere globale, il sostegno all'invecchiamento attivo, la prevenzione delle malattie croniche trasmissibili, il supporto alle condizioni di disabilità. A livello aziendale, efficaci interventi di TWH permetteranno di ridurre l'assenteismo, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; migliorare la creatività e la produttività dei lavoratori; rafforzare la reputazione aziendale. A livello comunitario, i vantaggi includono: la riduzione della spesa sanitaria diretta ed indiretta per infortuni, malattie professionali e malattie croniche; una migliore qualità della vita della popolazione lavorativa ed un maggiore coinvolgimento nella vita sociale e comunitaria. Tuttavia, alcuni aspetti di carattere giuslavoristico devono essere considerati al fine di valorizzare gli interessi correlati a tali interventi: i limiti di conoscibilità dei dati emersi nelle iniziative da parte del datore di lavoro, l'ambito di operatività del medico competente e le implicazioni in termine di eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare; l'eventuale relazione con il servizio sanitario nazionale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e promozione della salute dei lavoratori è prioritario diffondere la consapevolezza dell'importanza dello "star bene al lavoro". Un approccio olistico e omnicomprensivo al benessere del lavoratore coglie il valore e il vantaggio del creare ambienti nei quali un lavoro sicuro, sano e gratificante può produrre migliori condizioni di salute e opportunità per i lavoratori, per le famiglie, le comunità, le economie.

Bibliografia

1. Leso V, Coggiola M, Pira E, Pollone A, Simonini S, Talini D, Spatari G, Iavicoli I. Health Promotion Interventions in Occupational Settings: Fact-finding Survey among Italian Occupational Physicians. *Med Lav.* 2023 Apr 13;114(2):e2023017. doi: 10.23749/mdl.v114i2.14417.
2. Iavicoli I, Spatari G, Chosewood LC, Schulte PA. Occupational Medicine and Total Worker Health®: from preventing health and safety risks in the workplace to promoting health for the total well-being of the worker. *Med Lav.* 2022 Dec 7;113(6):e2022054. doi: 10.23749/mdl.v113i6.13891.
3. Lee MP, Hudson H, Richards R, et al. on behalf of the NIOSH Office for Total Worker Health, Fundamentals of total worker health approaches: essential elements for advancing worker safety, health, and well-being. US Department of Health and Human Services, Centers for Disease Control and Prevention, National Institute for Occupational Safety and Health. DHHS (NIOSH) Publication No. 2017-112, December 2016.
4. Fontana L, Dolce P, Santocono C, Annarumma M, Iavicoli I. Validation of the NIOSH Worker Well-Being Questionnaire in Italian Language. *J Occup Environ Med.* 2023 Jun 1;65(6):e402-e412. doi: 10.1097/JOM.0000000000002835.
5. NIOSH Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) – CDC- 2024 "Hierarchy of Controls Applied to NIOSH *Total Worker Health*®" <https://www.cdc.gov/niosh/twh/php/hierarchy/index.html>